

ORGANIZZARE L'AULA A SETTEMBRE SECONDO MAESTRO RIGHEZ ★

Ogni estate succede la stessa cosa: iniziamo a salvare idee su Pinterest, guardiamo decine di reel e ci immaginiamo già come sarà la nostra classe a settembre. E va benissimo, perché l'aula è il luogo in cui passeremo gran parte del nostro anno.

Negli ultimi anni, però, mi sono reso conto che un'aula non deve essere solo bella da vedere. Deve essere prima di tutto un ambiente in cui i bambini possano sentirsi bene, lavorare con serenità e imparare nel modo migliore possibile.

Per questo ho raccolto in questa guida alcuni consigli che utilizzo anch'io quando organizzo la mia classe. Non sono regole assolute, ma indicazioni ispirate sia alla ricerca educativa sia all'esperienza quotidiana in aula. L'obiettivo è aiutarti a creare uno spazio bello, sì, ma soprattutto funzionale.

I BANCHI

La disposizione dei banchi è probabilmente la scelta che incide di più sulla vita quotidiana della classe. Non esiste una disposizione "migliore" in assoluto: tutto dipende dagli obiettivi che ti poni e dal gruppo di bambini che hai davanti. Ricorda che la disposizione dei banchi non è definitiva: può e, secondo me, dovrebbe cambiare durante l'anno in base alle esigenze della classe.

● Isole

Se il tuo obiettivo è sviluppare il lavoro cooperativo, il confronto e l'apprendimento tra pari, le isole sono sicuramente una delle soluzioni migliori.

Attenzione però alla dimensione dei gruppi: isole da **3 o 4 bambini** sono generalmente più efficaci. Gruppi troppo numerosi rischiano di far partecipare solo alcuni alunni, mentre gli altri assumono un ruolo più passivo.

Questa disposizione è sicuramente la mia preferita!

● Banchi singoli

Se vuoi favorire l'autonomia, la concentrazione e la responsabilità individuale, i banchi singoli rappresentano un'ottima scelta.

Questo non significa rinunciare alla socialità: il lavoro di gruppo può comunque essere organizzato spostando temporaneamente i banchi quando l'attività lo richiede.

● Banchi a coppie

I banchi a coppie rappresentano un buon compromesso tra autonomia e collaborazione.

Permettono ai bambini di confrontarsi facilmente con un compagno senza creare il livello di distrazione che, a volte, può emergere nelle isole. Sono una soluzione particolarmente adatta quando si alternano spesso momenti di lavoro individuale e attività collaborative.

● Ferro di cavallo

È una disposizione che piace moltissimo ai bambini perché permette a tutti di vedersi e favorisce il dialogo.

Personalmente, però, preferisco utilizzarla nella parte finale dell'anno, quando il gruppo classe è ormai consolidato e le attività diventano spesso più laboratoriali e meno strutturate.

ALCUNI ASPETTI DA NON DIMENTICARE!!

Qualunque disposizione tu scelga, verifica sempre che:

- tutti i bambini abbiano una buona visuale della lavagna e del docente;
- ci sia spazio sufficiente per muoversi tra i banchi;
- siano rispettate le norme di sicurezza e le vie di passaggio;
- la disposizione favorisca il tipo di attività che svolgerai più spesso, senza avere paura di modificarla durante l'anno.

LA CATTEDRA

La cattedra è uno strumento di lavoro, non il centro della classe. Spesso ci preoccupiamo di dove posizionarla, ma la ricerca educativa suggerisce che conta molto di più **come utilizziamo lo spazio dell'aula**. Un insegnante che si muove tra i banchi osserva da vicino il lavoro dei bambini e si rende facilmente raggiungibile favorisce un clima di maggiore attenzione e partecipazione.

Per questo motivo, considera la cattedra come una **base operativa**: il posto dove tenere il computer, il registro e il materiale necessario, non il luogo in cui trascorrere tutta la mattinata. Anche l'organizzazione è importante. Una cattedra ordinata ti permette di trovare subito ciò che ti serve, riduce le distrazioni e trasmette ai bambini un messaggio di cura e organizzazione. Cerca quindi di lasciare sulla scrivania solo ciò che utilizzi quotidianamente, riponendo il resto in cassetti o armadi.



Il mio consiglio

Se puoi scegliere, **non posizionare la cattedra davanti alla lavagna**, ma in un angolo dell'aula. In questo modo eviterai di creare una barriera visiva tra te e i bambini e avrai più libertà di movimento durante le spiegazioni. Cerca di vivere la classe: cammina tra i banchi, fermati accanto agli alunni, osserva il loro lavoro e renditi una presenza costante in tutto l'ambiente. Secondo me, è uno dei modi più semplici per migliorare attenzione, partecipazione e relazione con la classe.

SPAZI FUNZIONALI

Gli spazi funzionali sono quelle piccole aree dell'aula pensate per rispondere a bisogni specifici dei bambini. Non sono indispensabili, ma se hai lo spazio a disposizione possono fare davvero la differenza nella vita quotidiana della classe.

Dalla mia esperienza, quelli che i bambini apprezzano di più sono:

● Angolo lettura

Uno spazio tranquillo con libri adatti all'età dei bambini, cuscini o tappeti, dove leggere in autonomia o in piccoli gruppi.

● Angolo dei giochi didattici

Puzzle, giochi da tavolo educativi, logici o manipolativi possono trasformarsi in un'ottima opportunità di apprendimento.

● Orto o angolo della natura

Anche un piccolo spazio con alcune piante può diventare un'occasione per sviluppare senso di responsabilità, osservazione e cura dell'ambiente. Non serve avere un vero orto: spesso bastano pochi vasi per coinvolgere tutta la classe.

● Angolo delle emozioni

Uno spazio semplice e accogliente dove i bambini possano fermarsi qualche minuto quando sentono il bisogno di ritrovare la calma, riflettere o riconoscere ciò che stanno provando. Non è un luogo di punizione, ma uno spazio dedicato al benessere emotivo.

Quando utilizzarli?

Questi spazi possono essere preziosi in molti momenti della giornata: quando la classe lavora a ritmi diversi e qualcuno termina prima degli altri, durante attività a piccoli gruppi, nei momenti meno

strutturati oppure quando un bambino ha bisogno di qualche minuto per rilassarsi e ritrovare la concentrazione.

L'importante è che ogni spazio abbia **una funzione chiara** e delle regole condivise. Non devono diventare un modo per “tenere occupati” i bambini, ma un’opportunità educativa che contribuisca al loro apprendimento e al loro benessere.

CARTELLONI E ADDOBBI

L’aula è la seconda casa dei bambini per molti mesi. Per questo motivo è giusto che sia un ambiente bello, accogliente e capace di trasmettere calore. Entrare in una classe curata fa stare bene sia gli alunni che gli insegnanti.

Detto questo, è importante trovare un equilibrio. La ricerca mostra che **un eccesso di decorazioni e stimoli visivi può aumentare le distrazioni e rendere più difficile mantenere l’attenzione**, soprattutto nei bambini più piccoli. Questo non significa avere pareti vuote, ma scegliere con cura cosa esporre.

● Cartelloni

Prediligi cartelloni che abbiano una funzione didattica. Le pareti possono diventare un vero supporto all’apprendimento se ospitano materiali che i bambini consultano durante il lavoro: mappe, strategie, regole condivise, routine o schemi costruiti insieme.

● Addobbi

Gli addobbi servono a dare identità all’aula e a far percepire ai bambini che stanno entrando in un luogo speciale. Un tema, colori coordinati e qualche elemento decorativo possono rendere la classe più accogliente e piacevole da vivere. L’importante è non riempire ogni centimetro delle pareti. Lascia anche degli spazi “vuoti”: aiutano a dare ordine all’ambiente e valorizzano ancora di più ciò che decidi di esporre.

Il mio consiglio

Io adoro le aule curate e tematizzate ma se riesci a unire estetica e funzionalità, hai trovato il giusto equilibrio.